



Rassegna Stampa

lunedì 05 agosto 2024

Rassegna Stampa

05-08-2024

FITET

ALTO ADIGE	05/08/2024	24	Per Giannelli, Piccolin e Vivarelli sfida olimpica da "compagni di scuola" <i>Redazione</i>	3
ARENA	05/08/2024	15	Michela a Parigi con un palmares recorddi 17 medaglie <i>A. P.</i>	6
GAZZETTA DI MANTOVA	05/08/2024	33	Dal mercato in arrivo altri due colpi <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DI MANTOVA	05/08/2024	33	La campionessa Szocs resta alla Brunetti Sciannimanico: Entusiasti di averla <i>Davide Casarotto</i>	8
NAZIONE MASSA E CARRARA	05/08/2024	52	Apuania in 3 tornei <i>Redazione</i>	10
PROVINCIA DI SONDRIO	05/08/2024	40	Martinalli e il ping pong Il giovane pro di Cosio ha esordito in serie A1 <i>Simone Belletti</i>	11
VOCE DI MANTOVA	05/08/2024	25	Brunetti-Szocs insieme per il quarto anno <i>Redazione</i>	13

FITET

7 articoli

- Per Giannelli, Piccolin e Vivarelli sfida olimpica da "compagni di scuola"
- Michela a Parigi con un palmares record di 17 medaglie
- Dal mercato in arrivo altri due colpi
- La campionessa Szocs resta alla Brunetti Sciannimanico: Entusiasti di averla
- Apuania in 3 tornei
- Martinalli e il ping pong Il giovane pro di Cosio ha esordito in serie A1
- Brunetti-Szocs insieme per il quarto anno

Per Giannelli, Piccolin e Vivarelli sfida olimpica da “compagni di scuola”

DANIELE MAGAGNIN

BOLZANO. Simone Giannelli, Giorgia Piccolin e Debora Vivarelli, ovvero tre (bolzanini) dei cinque atleti della spedizione altoatesina-azzurra alle Olimpiadi in corso di svolgimento a Parigi, hanno conseguito il diploma nella stessa aula, quella del Liceo scientifico sportivo “Toniolo” di via Fago, uno dei primi in Italia in grado di gestire i talenti dello sport. Ai tre si aggiunge a pieno titolo il tiratore azzurro Edoardo Bonazzi, piemontese cresciuto a Bolzano nell'Accademia nazionale di carabina della Uits, un progetto di eccellenza.

Il Liceo Toniolo rafforza dunque il già ragguardevole primato di essere la scuola italiana con più medaglie olimpiche (3) e quella con il più alto numero di studenti-atleti che ai Giochi olimpici hanno avuto l'onore e il merito di partecipare (10 volte), coronando il sogno della carriera e della vita.

In aula... all'aeroporto.

Nei giorni scorsi al check-in di uno dei voli diretti nella capitale francese è andata in scena una spontanea, casuale, fantastica “carrambata”: si sono ritrovati insieme il capitano della Nazionale italiana di pallavolo, Simone Giannelli, la sua compagna di banco di lungo corso Giorgia Piccolin, e Debora Vivarelli, entrambe pongiste. Terza olimpiade di fila per Giannelli (argento a Rio), seconda per Vivarelli, prima per Piccolin. I tre hanno voluto immortalare il momento con una foto insieme e, prima di salire sull'aereo, hanno rievocato qualche simpatico aneddoto

legato al periodo condiviso a scuola. Giannelli ha avuto modo poi di ricordare, durante un contest sui social, di essere stato in banco con la pongista Piccolin, seduta alle sue spalle il giorno della maturità, nel 2015.

L'impegno scuola-sport.

«La caratteristica che accomuna i tre ragazzi è la loro determinazione di perseverare verso i loro sogni, credendo nel loro potenziale e nel duro lavoro per raggiungere le performance sportive di alto livello, pur rimanendo sempre con i piedi per terra - sottolinea Esio Zaghet, dirigente scolastico del “Toniolo” -. Già da giovanissimi, all'inizio del percorso liceale tutti e tre erano molto responsabili nei confronti del doppio percorso a doppia carriera, scolastico e sportivo. Così come nello sport, anche a scuola erano ambiziosi, raggiungendo risultati buoni in quasi tutte le materie del liceo. Facendo molti sforzi e sacrifici per coniugare i loro forti impegni agonistici con quelli scolastici. Come per altri studenti-atleti di alto livello, infatti, non è facile per questi ragazzi conciliare le due strade, in quanto tale percorso richiede tempo, sacrificio, volontà, abnegazione, resilienza. E poi consideriamo che oltre al fatto di essere studenti-atleti di alto livello nella fase liceale sono anche nell'età dell'adolescenza. La scuola, con il supporto costante delle rispettive famiglie, ha sempre incoraggiato i ragazzi a credere in loro stessi e nelle possibilità di realizzare i loro sogni, scardinando gli stereotipi che accompagnano la doppia

carriera e sostenendoli nel conciliare lo studio e lo sport».

Che i Giochi parigini per le due ragazze del tennistavolo fossero in parola lo si sapeva fin da principio, ma era doveroso esserci per onorare l'ambita e sudata qualificazione e, soprattutto, bisognava provarci, com'è stato fatto. Per Simone, le Olimpiadi sono invece nel vivo, da navigato capitano di una Nazionale azzurra conquistata a fine 2014, nell'anno della maturità, conseguita nel 2015, con uno stuolo di giornalisti ad attendere in cortile, dopo il primo scritto e dopo il colloquio orale.

La scuola dei medagliati.

A ragion veduta, il Liceo Scientifico Sportivo “G. Toniolo” di Bolzano si fregia con pieno merito non solo di essere l'istituto scolastico che ha sdoganato per primo la didattica flessibile (poi “sugerita” all'allora Miur, che poi la ricalcò) a misura di studente-atleta di alto livello per valorizzare i talenti sportivi, ma anche di vantare con comprensibile soddisfazione e orgoglio il primato di istituto scolastico con un rilevante numero di atleti qualificati alle Olimpiadi e qualcuno ha anche potuto godere della gioia immensa di salire sul podio a cinque cerchi, coronando il sogno di ogni atleta.

In sintesi il “Toniolo” vanta quattro studenti ai Giochi per dieci volte e tre medaglie (un ar-



Peso: 98%

gento e due bronzi): Tania Ca-
gnotto con 5 Olimpiadi di fila, di
cui la prima a Sydney 2000 a 15
anni, la seconda ad Atene 2004
qualche giorno dopo la maturità,
la terza a Pechino 2008 con
l'argento, la quarta a Londra
2014 con due piazzamenti ai pie-
di del podio e la quinta a Rio de
Janeiro 2016, con i due bronzi
dai 3 metri (sincro con Dallapè e
nell' individuale); Simone Gian-
nelli con 3 Olimpiadi, con l'ar-
gento e il titolo di Mvp del tor-
neo a Rio de Janeiro, e attedia-
mo sviluppi da Parigi; Maicol
Verzotto nei tuffi con una e, a Pa-
rigi 2024, Edoardo Bonazzi, ta-
lento cresciuto nell'Accademia
Nazionale Uits di stanza a Bolza-
no-Appiano, debuttante nel ti-
ro a segno e vicinissimo alla fina-
le della carabina sia nell'aria
compressa 10 m. sia in 3 posizio-
ni 50 m.

La storia di questi studenti
atleti di talento dimostra che
con determinazione, duro lavo-
ro e un impegno costante si pos-
sono superare le sfide più ardue.
Le loro esperienze nelle rispetti-
ve discipline non solo hanno for-
giato le loro carriere, ma contri-
buiranno a farli diventare mo-
delli da seguire per le nuove ge-
nerazioni.

Dalle lezioni allo sport.

«Debora Vivarelli - ricorda il di-
rigente scolastico Zaghet - si è
sempre contraddistinta per un
carattere molto determinato e

responsabile. Il tennistavolo è
stato sempre presente nella sua
vita e fa parte della sua famiglia e
come nel tennistavolo, anche a
scuola Debora si è impegnata
molto per il raggiungimento del
successo formativo: è stata una
studentessa sicura e studiosa,
seppur facendo molti sacrifici
per coniugare i doveri della dop-
pia carriera. Fin dal primo anno
di liceo era in classe con Gianlu-
ca Vallini (portiere dell'HC Bol-
zano), con il quale poi si è sposa-
ta. Posso testimoniare che all'in-
izio la futura poi coppia un po'
come "Tom&Gerry": si prende-
vano continuamente in giro su
chi faceva più allenamenti duri e
su quale era lo sport più serio tra
hockey e tennistavolo... Visti i
risultati, si può dire che entram-
bi hanno raggiunto pienamente
i loro sogni e obiettivi. Per Debo-
ra partecipare alla seconda
Olimpiade di fila è stato un tra-
guardo prestigioso. Spero ora
per Gianluca che riequilibri il
"gioco di coppia" meritandosi
una convocazione per le Olim-
piadi invernali di Milano-Corti-
na 2026».

Da pongista a pongista: Gior-
gia Piccolin com'era sui banchi
di scuola?

«Giorgia è sempre stata una
ragazza solare, responsabile e
molto diligente nei confronti de-
gli impegni scolastici, sempre di-
sponibile nei confronti dei com-
pagni di classe. Di lei ricordo il
grande senso del dovere e l'abne-

gazione per ottenere i risultati di
alto livello nel suo sport così co-
me nella scuola. Supportata da
una splendida famiglia, che ha
condiviso con lei e con il fratello
Jordy i sacrifici per arrivare ad
alto livello, Giorgia ha potuto fi-
nalmente coronare il sogno di
partecipare a un'Olimpiade. È
stata compagna di banco di Si-
mone Giannelli, con il quale ha
condiviso le fatiche e i sacrifici
per coniugare il percorso della
doppia carriera: quanti appunti
e lezioni di recupero hanno con-
diviso i due campioncini... Ora
si sono ritrovati fuori dal conte-
sto scolastico all'interno del vil-
laggio olimpico, amici più che
mai. Si erano lasciati alla maturi-
tà: Giorgia nel banco dietro a
quello di Simone».

E a proposito di Simone?

«È un'icona della pallavolo
italiana: simbiosi di talento e cer-
vello, ha vinto tutto sia a livello
di club che di Nazionale, fin dal-
le giovanili e dopo nelle squadre
maggiori, a parte il prestigioso
metallo più ambito olimpico.
Nell'ultimo periodo al liceo glie-
lo dicevo: «Simone, l'oro olim-
pico è la medaglia che ancora
manca nella bacheca della palla-
volo italiana. Una medaglia che
rincorriamo da sempre». Devo
dire che mi prese in parola, per-
ché già a Rio 2016 (l'anno succes-
sivo al diploma) sfiorò l'obietti-
vo, conquistando la medaglia
d'argento alle spalle dei padroni
di casa. Ora... non diciamo nien-

te, incrociamo le dita. Lui, se-
condo me, è la realizzazione del
detto "Nemo Propheta in pa-
tria": è riconosciuto come il gio-
catore più forte al mondo
(2021-Mvp Europei, 2022-Mvp
Mondiali, 2022-Mvp Mondiale
per club), ma non è mai stato ce-
lebrato meritatamente dalla sua
città, esclusa la festa che l'allora
assessore comunale allo sport
gli dedicò al rientro da Rio
2016».

I capitoli ancora aperti.

La storia a cinque cerchi del "To-
niolo" ha alcuni capitoli aperti:
quello che in Francia poteva es-
sere e non è stato, ovvero la par-
tecipazione di Yasmine Hamza,
campionessa italiana di badmin-
ton, che ha saltato i Giochi 2024
a causa della rottura del lega-
mento crociato del ginocchio a
fine 2023, e Julian Verzotto, gio-
vane e promettente tuffatore
"fratello d'arte", che ha sfiorato
di un niente la qualificazione. In
chiave futura occhi puntati su
Elia Paccagnella, astro nascente
della mountain bike, su
Edoardo Bonazzi e su qualche al-
tro talento emergente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro studenti - atleti della stessa scuola, in gara a Parigi.

La scuola, che può legittimamente vantare questo record

è il Liceo scientifico sportivo "Toniolo" di Bolzano

e a dare ulteriore lustro, il fatto che se tre dei quattro sono bolzanini
(e anche tre dei cinque altoatesini ai Giochi), il quarto ha frequentato

il liceo sportivo bolzanino ma venendo dal Piemonte

• La maturità in doppio

Simone e Giorgia agli
esami una dietro l'altro
nel banco degli scritti

• Tutti al Liceo Toniolo

Anche il piemontese
Bonazzi (tiro a segno)
ha studiato a Bolzano

• I ricordi del preside

Per tutti tanto impegno
per conciliare le lezioni
con gli allenamenti



Peso: 98%



• Giannelli davanti, Piccolin dietro, alla prima prova scritta della maturità



• Vivarelli, Giannelli e Piccolin: il trio del "Toniolo" prima del volo per Parigi



• Giannelli e, foto sopra, Piccolin intervistate dalle tv dopo gli scritti all'esame



Peso:98%

Bussolengo

Michela a Parigi con un palmares record di 17 medaglie

• Brunelli, campionessa paralimpica tennistavolo vanta 125 podi: ultimo il bronzo in terra asiatica nel singolare classe 3

BUSSOLENGO Nessuno come lei. Michela Brunelli entra nella storia del tennistavolo paralimpico tagliando quota mille. Tante sono infatti le partite che ha giocato sul tavolo da ping pong nella sua lunga carriera, ma quello che fa ancora più impressione è il numero di vittorie: 632 contro le 368 sconfitte, più del 63 per cento di successi.

Brunelli ha tagliato il traguardo a Pattaya, battendo nei quarti di finale del singolare di classe 3 dell'ITTF Thailand Para Open, la thailandese Patamawadee Intanon.

Classe '74, la bussolenghese tesserata per Il Tennistavolo Castel Goffredo è di gran lunga in testa a que-

sta speciale classifica.

Alle Paralimpiadi di Parigi 2024 arriva con un palmares di 17 medaglie conquistate fra Pechino 2008, Londra 2012, Rio 2016, Tokyo 2020, Mondiali ed Europei e ben 125 podi ottenuti in tornei internazionali, l'ultimo proprio con il bronzo nel singolare di classe 3 in terra asiatica.

Dopo aver recentemente festeggiato i 40 anni nel ritiro di Lignano Sabbiadoro, la capitana della squadra paralimpica (figurano i due bentegodini Federico Falco e Federico Crosara) ha dato un'altra occasione per brindare. Loro con lo staff tecnico le hanno fatto trovare uno striscione cele-

brativo, con gli scatti dei suoi successi, l'argento di Pechino e, sempre a squadre, i bronzi di Rio e Tokyo.

«Amo il confronto con l'avversario e le sconfitte sono sempre dure da mandar giù, ma poi bisogna saper guardare avanti». Vittima di un incidente in sella al suo motorino a 18 anni, Michela è ripartita grazie allo sport e ora è pronta alla sua «quinta sinfonia».

Le rivali che teme di più? «Le asiatiche: le cinesi e le coreane in primis. Ma la lezione più importante imparata nella mia carriera è di rimanere sempre se stessi, non stare «sopra le cose» ma dentro, restare umili. Solo così si può ottenere il successo».

Seguendo il mood, al Thailand Para Open di Pattaya ha aggiunto un nuovo successo: nel doppio femminile con Giada Rossi (sono campionesse iridate in carica) hanno battuto in semifinale per 3-0 (11-8, 11-5, 11-9) Ragazzini e la singaporeana Claire Toh, cedendo in finale 3-0 (4-11, 3-11, 4-11) alle coreane Yoon Jiyu e Seo Su Yeon. **A.P.**



Michela Brunelli



Peso: 19%

LE PROSSIME MOSSE

Dal mercato in arrivo altri due colpi

Il club di Castel Goffredo sta studiando altre mosse. La conferma di Szocs si somma a quella delle due italiane (e mantovane) Nicole Arlia, che arriva da un'estate di gloria con la vittoria all'Europeo U.19 e Nikoleta Stefanova. Già così la Brunetti sarebbe favorita d'obbligo per difendere il titolo tricolore ma la società si prodigherà per riempire altri due slot. Uno potrebbe essere occupato dalla possibile conferma

dell'altra rumena Dragoman, il quinto da un'altra straniera che possa allenarsi stabilmente al PalaMazzi. Attese novità nelle prossime settimane.



Peso:5%

La campionessa Szocs resta alla Brunetti Sciannimanico: «Entusiasti di averla»

• La rumena numero 10 del ranking mondiale è anche un'icona di stile con la sua racchetta rosa

DAVIDE CASAROTTO

CASTEL GOFFREDO Bernadette Szocs e Brunetti Castel Goffredo ancora insieme: nei giorni in cui la stella rumena è impegnata a Parigi per le Olimpiadi arriva l'ufficialità del prosieguo di un sodalizio che arriverà quindi a spegnere, nella stagione 2024/25, le quattro candeline. Sì perché "Bernie" ha già alle spalle tre stagioni con la maglia del club castellano: tre annate coronate dalla vittoria di altrettanti scudetti, il secondo dei quali particolarmente rappresentativo, in quanto ha permesso al sodalizio mantovano di cucirsi sulla maglia la seconda stella. La permanenza della pongista rumena, decima nel ranking mondiale, non è solo una garanzia tecnica per il

roster guidato da coach Alfonso Laghezza, ma è anche una grande opportunità di visibilità planetaria per Castel Goffredo, visto che "Bernie" è personaggio che va al di là delle imprese sportive che la vedono come l'unica europea fin qui capace di colmare il gap dalle dominanti atlete orientali. Szocs, che intraprendendo la carriera nella disciplina ha portato avanti una tradizione di famiglia, è infatti anche icona di stile nel mondo del tennis tavolo, famosa per giocare con una riconoscibilissima e modaiola racchetta rosa.

Feeling reciproco

«L'accordo l'avevamo fatto già da qualche tempo – rivela il dg della Brunetti **Franco**

Sciannimanico – e non possiamo che essere entusiasti di avvalerci per il quarto anno delle prestazioni di una delle atlete più forti del mondo. Naturalmente aveva offerte da vari Paesi, che sicuramente saranno state anche più allettanti economicamente parlando: ma lei ha deciso di rimanere perché si trova bene con noi e in Italia. È diventata e continuerà a essere la nostra beniamina». Terminata l'avventura olimpica dunque, Szocs sarà a disposizione per l'esordio in campionato di settembre.

Cammino a cinque cerchi

A Parigi la pongista della Brunetti ha fatto strada nel tabellone singolare, battendo ai 64esimi la singaporeana Jin-

gyi Zhou (4-1), ai 32esimi l'ucraina Margaryta Pesotska (4-1) per poi pagar dazio ai sedicesimi con l'austriaca Sofia Polcanova (0-4). Nel doppio misto, in coppia col connazionale Ovidiu Ionescu, dopo aver superato la coppia australiana Lum-Jee agli ottavi (4-1), ha ceduto il passo ai quarti ai coreani Lim-Shin (0-4). Ora la competizione a squadre che la vedrà capitaneare la Romania, in cui ci sarà anche l'altra atleta della Brunetti Andreea Dragoman, contro l'India domattina alle 10.

Domani "Bernie" guiderà alle Olimpiadi la Romania in cui c'è anche Dragoman



La campionessa La rumena Bernadette "Bernie" Szocs giocherà per il quarto anno nella Brunetti Castel Goffredo



Peso: 47%



Il titolo La squadra dovrà difendere il tricolore appena vinto



Peso:47%

INIZIANO IL CAMPIONATI DI TENNISTAVOLO

Apuania in 3 tornei

CARRARA

Sono quattro i campionati nazionali che vedranno l'Apuania Tennistavolo Carrara ai nastri di partenza. La società del presidente Guglielmo Bellotti e del direttore sportivo Claudio Volpi sarà presente in A1 (girone unico), nella A2 femminile (girone C), in B2 (girone D) e in C1 (girone I). Ovviamente la squadra di punta resta quella di A1, quella che nell'ultimo decennio ha fatto incetta di titoli conquistando sette scudetti (2013, 2014, 2017, 2018, 2021, 2023, 2024), cinque coppe Italia

(2018, 2021, 2022, 2023, 2024), tre Supercoppa (2021, 2022, 2023) e una Europe Cup (2022), diventando così la società italiana più vincente di sempre.

Ancora da via 7 luglio non hanno sciolto le riserve sui movimenti di mercato e sulla composizione delle squadre per la prossima stagione, ma molto probabilmente, visti gli ottimi risultati dello scorso anno sportivo, si va verso tante riconferme. Per la A1 è data per certa la conferma dei due croati Andrej Gacina (classe 1986, numero 68 del ranking internazionale) e Tomislav Pucar (classe 1996, numero 53 del ranking) e del rumeno naturalizzato italiano,

Mihai Bobocica (classe 1986, numero 81 del ranking). La società gialloazzurra sarà presente anche nei campionati regionali (nella passata stagione ha disputato la C2, la D1 e la D2) dove proverà a ripetere gli ottimi piazzamenti dello scorso anno.

ma.mu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guglielmo Bellotti



Peso: 16%

Martinalli e il ping pong Il giovane pro di Cosio ha esordito in serie A1

Tennistavolo. Seconda stagione alla Marcozzi Cagliari
Una scelta di vita che sta premiando il ventunenne
Argento e bronzo italiani: «È stata la migliore stagione»

SIMONE BELLETTI

COSIO VALTELLINO

Proseguono i passi avanti del giovane pongista valtellinese Lorenzo Martinalli, che ha concluso la sua seconda stagione con la squadra sarda di tennistavolo "Marcozzi Cagliari".

La scelta coraggiosa di Lorenzo di trasferirsi lontano da casa e di fare del tennis tavolo una professione, sta dando i suoi frutti. I risultati ottenuti dal giocatore di Cosio Valtellino nell'ultimo anno sono da ritenersi molto positivi, al di sopra delle attese. Con la sua formazione cagliaritana, Martinalli ha vinto il campionato di serie A2 del Sud con una giornata d'anticipo.

«Una grande soddisfazione - ha commentato il ventunenne - . La mia, negli ultimi anni, è stata una scalata. Il primo anno in cui ho giocato in A2 con il Tennistavolo Castel Goffredo siamo retrocessi, mentre l'anno scorso nel primo campionato che ho disputato con il Tennistavolo Marcozzi Cagliari siamo arrivati quarti. Ora siamo

riusciti a vincere il campionato, è stata una bellissima emozione. Ci siamo divertiti, ma è stato anche molto impegnativo». Per Lorenzo è stata sicuramente la migliore annata della sua giovane carriera, e ha provato anche l'emozione dell'esordio nella massima serie della disciplina, la A1. «Quest'anno ho fatto anche l'esordio in A1, con la prima squadra della Marcozzi Cagliari. Ho disputato tre incontri».

Al vertice

L'esordio è avvenuto nelle ultime due giornate della regular season, quando la squadra cagliaritana aveva già raggiunto la salvezza e non aveva possibilità di accedere ai playoff: «La ritengo un'ottima esperienza - ha detto Martinalli - . Dalla A2 all'A1 il livello si alza in maniera esponenziale. L'A1 è piena di giocatori stranieri di assoluto valore. Stiamo parlando del massimo livello per quanto riguarda l'Italia».

L'esordio di Martinalli in serie A1 è stato a Bagnolo San Vito, a

Mantova, contro la Tennistavolo Polisportiva Bolognese. La Marcozzi Cagliari è uscita sconfitta per 4-0 dalla trasferta con Martinalli che ha giocato un match. Nell'ultima giornata contro il Circolo Prato in trasferta il valtellinese è sceso in campo due volte e in entrambe le occasioni ha venduto cara la pelle. Nel primo incontro è stato sconfitto per 3-0 da Baciocchi al termine di 3 set tirati persi tutti con il punteggio di 11-9; nella seconda sfida ha ceduto per 3-1 contro l'ottimo Merzlikin rischiando di portare la partita al quinto e decisivo set.

Tricolori

Per Martinalli le soddisfazioni stagionali sono state anche altre: «Ai campionati italiani di Seconda categoria, che si sono tenuti a Mol-fetta, sono arrivato terzo nel doppio maschile in coppia con Giacomo Izzo. Essere salito sul podio è stato un eccellente risultato. È la prima volta che mi succedeva agli Italiani di Seconda categoria».

A marzo Martinalli è andato vicino a laurearsi campione italiano del doppio misto Under 21 assieme ad Arianna Barani, cedendo per 3-2 in finale al duo John Oyebode-Valentina Roncallo. «È stata la migliore stagione di sempre. Sono stato continuo per tutto l'arco dell'anno e ho esordito in A1. In serie A2 ho chiuso con il 50% di vittorie, contro il 31% della stagione precedente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 50%



Lorenzo Martinalli in azione con la maglia della Marcozzi Cagliari



Il giovane pro di Cosio, qui a destra, il giorno dell'esordio in A1



Agli Italiani misti Under 21



Peso:50%

T. TAVOLO SERIE A1 F LA RUMENA N. 10 AL MONDO, ORA IMPEGNATA ALLE OLIMPIADI, GIOCHERA' ANCORA A CASTEL GOFFREDO

Brunetti-Szocs insieme per il quarto anno

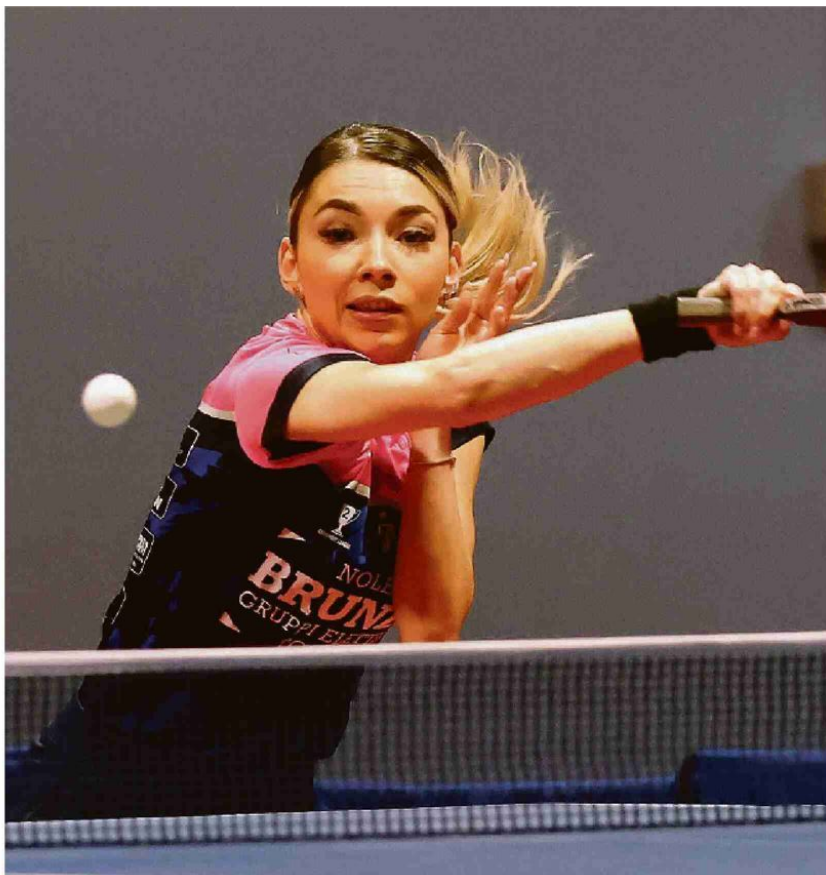
Il gm Sciannimanico: "Un grande orgoglio: ha avuto tantissime offerte, ma per lei noi siamo una famiglia"

CASTEL GOFFREDO Prima le gare con la Nazionale rumena alle Olimpiadi, poi un po' di riposo e a settembre di nuovo in pista con la Brunetti. **Bernadette Szocs**, numero 10 del mondo, vestirà ancora la maglietta del club di Castel Goffredo, per il quarto anno consecutivo. E con le sue compagne andrà a caccia dell'ennesimo triplete, tra scudetto, Coppa Italia e Supercoppa. Grande la soddisfazione e l'orgoglio del gm **Franco Sciannimanico**, visto che ha dovuto far fronte a tanti "corteggiatori": «Ha avuto un sacco di richieste - spiega il dirigente castellano - con contratti di un certo livello, ma Bernadette resta con noi molto volentieri, perché qui ha trovato una famiglia, e questo per lei, anche

se è una campionessa che oscilla tra il numero 10 e 8 della classifica mondiale, è molto importante. Non si è mai visto un legame così. E per noi è una cosa meravigliosa». Al momento la forte atleta rumena è impegnata a Parigi alle Olimpiadi: da oggi inizia infatti la gara a squadre - stamane dalle ore 10 gli ottavi con l'India alla South Paris Arena 4 - dopo aver giocato sia nel misto sia nel singolare. «Lei è un personaggio: anche a Parigi siti e riviste parlano tanto di lei. Noi quindi siamo molto orgogliosi che abbia scelto di rimanere a Castel Goffredo». Cosa può avere in più la società mantovana... «Come ho detto, noi siamo una famiglia e qui si è subito ambientata benissimo. Tra l'altro lei è davvero una persona umile

e non c'è mai stato nemmeno un piccolissimo problema. Cose che ogni tanto succedono nei club, ma con lei mai niente. Ha sempre avuto un comportamento molto corretto, e anche con le compagne va d'accordo: tutte insieme hanno creato un gruppo splendido». I tifosi quindi potranno ancora applaudire i suoi colpi di alta classe al PalaMazzi. «In tanti vengono sempre a vederla giocare e poi è un punto di riferimento per i bimbi e per i giovani, che da lei possono imparare molto». Quindi tutti a fare il tifo per lei oggi davanti alla tv, aspettando di vederla a Castel Goffredo in campionato. (cris)

La rumena n. 10 del ranking mondiale Bernadette Szocs, per il quarto anno di fila con la Brunetti



Peso: 40%